

In primo piano

a cura di Cristina Gualdoni

EXPO 2015 si veste d'acciaio

È il comun denominatore delle realizzazioni che sventano ad Expo, caratterizzate da fisionomie e complessità architettoniche così diverse. Utilizzato ora come elemento strutturale, ora come dettaglio o in abbinamento e a sostegno con altri materiali, come il legno o il vetro, ora come particolare costruttivo di forte impatto, come nel **Padiglione del Vietnam**, dove una struttura d'acciaio sostiene un intero bosco di bambù, l'acciaio è indiscutibilmente il materiale che ad Expo si è ritagliato un ruolo da protagonista. L'acciaio si è rivelato il materiale più adatto a rispondere ai requisiti di una manifestazione che, per scelta tematica e per conseguente vocazione, non poteva che orientarsi su scelte di sostenibilità, di efficienza energetica, di integrazione nel paesaggio e di originalità creativa.

Backstage tra i padiglioni

La spettacolare vela di copertura di **Palazzo Italia** in acciaio e vetro di 4.500 mq, con un sofisticato disegno tridimensionale rappresenta una delle sfide tecnologiche più avvincenti. Una volta conclu-

sa l'esposizione universale, questa sarà tra l'altro una delle poche opere permanenti: un buon motivo per optare per una soluzione innovativa e sostenibile nel lungo periodo. Nel **Padiglione Argentina**, composto da due corpi di fabbrica che si sviluppano per 12 m di altezza, l'acciaio strutturale è presente in tutte le sue forme: travi, profili tubolari, laminati mercantili e lamiera grecata per i solai. Assolutamente unici, qui gli highlights del padiglione sono i rivestimenti esterni in lamiera grecata ondulata dei silos. Al centro del **Padiglione Bielorussia**, interamente realizzato in carpenteria metallica, svetta una ruota in acciaio, la "Wheel of Life", in travi a cassone, ottenute da piastre saldate assemblate in loco mediante bullonatura.

Una galleria d'accesso di 115 m conduce al **Padiglione Brasile**. Si tratta di una struttura apparentemente leggera, che in realtà è costituita da 175 t di acciaio Corten. Qui, più che altrove, l'acciaio svolge un ruolo prestazionale ed estetico e il suo



La sostenibilità è stata la leva che ha portato alla scelta dell'acciaio nel Padiglione Germania

utilizzo è stato fondamentale ai fini della rapidità di costruzione. Velocità di esecuzione e possibilità di riutilizzo della

struttura: questi erano i requisiti che hanno portato alla scelta dell'acciaio anche nel **Padiglione degli Emirati Arabi Uniti**, caratterizzato da grandi pareti scenografiche costituite da strutture portanti metalliche. Le 1.000 t di acciaio verranno poi smontate, trasportate e riassemblate a Dubai per l'Expo 2020. Acciaio e legno si fondono perfettamente nell'**Expo Centre**, dove la struttura portante in acciaio funge da supporto agli elementi lignei che rivestono l'edificio. La sostenibilità è stata la leva che ha portato alla scelta dell'acciaio nel **Padiglione Germania**: per limitare l'impatto sull'ambiente, qui si è ridotto al minimo il materiale utilizzato: 431 t di acciaio strutturale per coprire i 2.700 mq di area espositiva.

Anche per il **Padiglione Giappone**, realizzato con una felice combinazione di acciaio e legno non strutturale con funzione di frangisole, il tema della sostenibilità ambientale e della riciclabilità del materiale sono risultati determinanti per la scelta di questo materiale.

Proprio grazie all'utilizzo dell'acciaio è

arrivato tra i primi al traguardo della fine lavori il **Padiglione Israele**, progettato come una costruzione ecologica assemblata interamente con elementi metallici leggeri montati a secco, privi di getti in calcestruzzo.

In sole sei settimane è stato realizzato, grazie all'uso di questo materiale, anche il **Padiglione della Repubblica Ceca**: 1.500 mq su tre piani, ove l'ultimo ha una doppia valenza di tetto e giardino.

Molto particolare l'uso dell'acciaio anche nel **Padiglione Thailandia**: nell'edificio principale i piani sono costituiti da impalcati metallici con solette in lamiera grecata sono sostenute da colonne in acciaio disposte su una maglia irregolare che si adatta al progetto architettonico. Inoltre, anche il corpo centrale "Ngob" è costituito da una struttura a forma di cono con un'anima strutturale in carpenteria metallica.

Sono solo alcuni esempi, la carrellata non si esaurisce qui. Sono più di 40 le opere di Expo 2015 realizzate in acciaio: dalla Svizzera al Kazakistan, dal Messico agli Stati Uniti d'America, dall'Open Air Theatre al Padiglione della Santa Sede, il viaggio tra le creazioni in acciaio di Expo prosegue aprendo scenari inediti e entusiasmandosi sotto il profilo architettonico e prestazionale. Un'ulteriore chiave di lettura per guidarci nella visita all'Esposizione Universale 2015.

Al focus PMI presentati i dati sul rapporto tra economia e legalità

Importanti dati e spunto per un nuovo apparato legale legato al valore economico delle imprese italiane sono emersi nell'ambito del Focus PMI, l'Osservatorio annuale nazionale sulle Piccole e Medie Imprese organizzato dallo **Studio LS Lexys Sinacta** in collaborazione con l'Istituto **Guglielmo Tagliacarne** (Fondazione di Unioncamere per la promozione della cultura economica), organizzato alla Borsa di Milano. Presenti, a commentare con proprie relazioni gli esiti della ricerca nel settore compiuta dall'Istituto, alcuni importanti relatori, coordinati da **Alessandro Plateroti**, vicedirettore del Sole 24 ore.

Ad aprire il convegno il saluto scritto del Ministro **Andrea Orlando** che ha annoverato il tema dell'inchiesta come indispensabile chiave di lettura dell'intera attività di riforma della giustizia e ha ribadito che la legalità si afferma con la condivisione, l'informazione e la formazione: non solo con norme e giudici.

Ad avviare gli interventi l'Amministratore Delegato di Borsa Italiana **Raffaello Jerusalmi** che ha ricordato come 22 miliardi di Euro, 113 milioni di Euro e 14% media dell'utile - risultato di 275 aziende d'élite, di cui 75 europee e 200 italiane - siano la riprova che la produzione italiana è indispensabile per l'economia europea, ma può essere ancora maggiormente incrementata accettando la sfida dell'internazionalizzazione.

Paolo Cortese, responsabile osservatori economici dell'Istituto Tagliacarne, ha rammentato come contraffazione e riciclaggio siano tra gli elementi maggiormente salienti dei fenomeni di illegalità che, secondo la ricerca, colpiscono per il 42% Lazio e per il 30% Lombardia, anche se nel Mezzogiorno, Umbria e Liguria permangono la massima concentrazione.

Matteo Piantedosi, vice Capo della Polizia di Stato, ha ribadito come andrebbero rafforzati i controlli in particolare sulle Istituzioni locali, stabilendo priorità sulle denunce di illegalità riportate, ma ha inoltre ricordato che il valore economico della confisca dei beni illegali

quest'anno è arrivato a toccare gli 8 miliardi in beni sequestrati.

Per **Antonio Calabrò**, Consigliere Incaricato Assolombarda Legalità e Responsabilità Sociale d'Impresa, l'esempio dei 67 provvedimenti nell'ambito dell'Expo per la difesa della legalità ha indotto una triplice preoccupazione, non solo per gli alti livelli di corruzione, ma anche per la complessità delle normative vigenti



L'intervento di Livia Pomodoro, presidente emerita del Tribunale di Milano

nelle PA e la preoccupazione di molti imprenditori che in assenza di legalità aumenterebbe di 2/3 il fatturato delle imprese.

La Roma di **Alfio Marchini**, Imprenditore e Consigliere dell'Assemblea Capitolina, è servita come esempio - da Mafia Capitale ai Rom, dalle occupazioni di case comunali senza problemi fiscali al caso degli ombrellari di piazza San Pietro che in giornate piovose guadagnano in nero migliaia di Euro - per ribadire l'esigenza di ripristinare un apparato legislativo pubblico più chiaro e al servizio del cittadino e che non lasci soli gli imprenditori di ogni levatura.

Per **Claudio De Albertis**, Presidente Assimpredil Ance, il problema fondamentale dell'illegalità riguarda

un fenomeno culturale: molti pensano che sia un fattore di successo soprattutto perché non c'è la volontà di seguire un codice degli appalti troppo complicato e al tempo stesso contraddittorio.

Domenico De Angelis, Condirettore Generale Banco Popolare, ha ribadito che esiste ancora molta concorrenza sleale, con poca fiducia da parte dell'imprenditore sul tema legalità, ma al tempo stesso sono stati maturati sistemi tecnici organizzativi importanti. A livello bancario per esempio - e l'immagine delle banche è un tema in questo ambito sempre molto caldo - c'è stato un netto miglioramento di certi interventi tecnici dove addirittura il cassiere è stato sensibilizzato nel controllare i conti. Non solo: il PIL è passato dallo 0 al 3% grazie alle PMI che sono in crescita.

Per **Maurizio Comoli**, vicepresidente di Banco Popolare, oltre il 90% delle imprese non supera i 250mila Euro ed è praticamente inutile, ma tristemente attuale, mettere in competizione le PMI con aziende che fatturano milioni di Euro: andrebbe a tal proposito modificata la normativa vigente...

Per **Mario Peserico** della Confcommercio di Milano il 10% delle imprese è minacciata e denuncia il fatto, ma il 90% no. Il 63% degli imprenditori potrebbe fare di più con regole più chiare e una formazione etica che dovrebbe partire proprio dalle scuole.

Unica donna tra i relatori **Livia Pomodoro**, presidente emerita del Tribunale di Milano, che ha ricordato come alla base del sistema di illegalità ci sia una società oppressa da paure e pregiudizi. Nel bilancio delle responsabilità sociali, solo il 63% delle imprese ha preso contatto con il tribunale della Lombardia e gli uffici milanesi collegati per denunce di illegalità.

Infine per **Alessandro Maggioni**, Presidente Nazionale Federabitazione-Confcooperative, bisogna essere più selettivi nella scelta come anche semplificare le procedure nell'agevolazione alle imprese e non solo in relazione alla domanda, ma nel momento della realizzazione di un progetto imprenditoriale.